

Abstract:

Τελεία ζωή. *La nozione di Vita in Plotino.*

Claudia Lo Casto XI ciclo.

Tutor: Franco Ferrari

Christoph Horn

Cotutor: Michele Abbate

Irmgard Männlein-Robert.

Coordinatore: Giulio d'Onofrio

La nozione di "vita" assume nel pensiero plotiniano un ruolo assolutamente centrale: non è possibile, infatti, comprendere la costruzione del sistema metafisico di Plotino, prescindendo dall'analisi del significato che il termine ζωή assume nei singoli contesti. Nonostante il filosofo neoplatonico dedichi molto spazio all'analisi e alla formulazione del concetto di vita, tuttavia tale concetto rimane alquanto problematico. Non è infatti semplice 1) definire la vita in se stessa, 2) comprendere dove risieda nel suo senso autentico, 3) cogliere la relazione che essa intrattiene con le varie ipostasi.

Il filosofo neoplatonico, nell'elaborazione del pensiero sulla vita, è influenzato dalla metafisica platonica e da quella aristotelica, nella misura in cui la vita è considerata auto-moventesi (τὸ αὐτὸ κινουόν) ed attività (ἐνέργεια). L'essenza stessa dell'essere vivente è descritta come un insieme di attività, le quali assumono diverse funzioni a seconda della diversità delle membra, ma che nel loro insieme concorrono al mantenimento della vita dell'intero. (*Enn.* III 3 (48), 5, 3-5).

La nozione di vita può riferirsi, in modo differente, sia all'Intelletto che all'Anima, essa coincide con l'eternità e con il tempo, ed inoltre presiede allo sviluppo di una teoria dell'organismo, ovvero della generazione degli organismi viventi. Il filosofo neoplatonico, pertanto, utilizza la nozione di vita non soltanto in senso metafisico, ossia per dare

definizione dell'essenza della realtà dell'Intelletto e di quella dell'Anima, ma anche in un contesto biologico, ossia, per descrivere gli aspetti costitutivi dell'essere vivente.

Questo lavoro procede, dunque, servendosi di un'adeguata metodologia scientifica che fa appello agli strumenti della filologia e della storiografia filosofica, dall'analisi della nozione di vita nel pensiero plotiniano, al fine di comprenderne in primo luogo il significato, ossia che cosa intenda Plotino con il termine vita, con lo scopo di darne una definizione; in secondo luogo di tracciarne i caratteri, analizzando tutti i differenti contesti che essa delimita. Si analizza, pertanto, il significato della nozione di vita in relazione

1) al piano ontologico, in quanto ci si riferisce alla vita in senso metafisico che, nel sistema plotiniano, seguendo l'insegnamento aristotelico (*Met.* A 9, 1074 a 34-35), risiede nella seconda ipostasi, l'Intelletto, il quale rappresenta la forma più autentica e più perfetta di vita. La vita dell'Intelletto, in questo senso, coincide con l'attività noetica, nella misura in cui l'Intelletto pensa le sue forme (*νόησις νοήσεως*), esso è forza produttrice di vita, o ancora meglio, è «la sola natura vivente in atto» (*Enn.* IV, 7 (2), 11);

2) a quello psicologico, ossia in riferimento alla vita che appartiene all'Anima, poiché essa, in quanto principio di movimento, è azione e produzione da cui si genera il molteplice;

3) infine, la nozione di vita è analizzata anche in relazione al contesto biologico, ossia con un'attenzione particolare per gli aspetti costitutivi dell'organismo, facendo riferimento all'interesse di Plotino per i problemi della vita organica e somatica.

Nella prima parte di questo lavoro si analizza la presenza della vita in relazione a tutte e tre le ipostasi, l'Uno, l'Intelletto e l'Anima, cercando di chiarire se ed in che misura ad ogni livello appartenga una dimensione vitale. Si giunge a dimostrare che, se il Primo Principio si colloca assolutamente al di sopra della vita (*ὑπὲρ τὴν ζωὴν*), in quanto origine e fonte della vita stessa (*Enn.* III 8 (30), 10), la prima e più autentica forma di vita è nell'Intelligenza, la seconda nell'Anima (anima del mondo e anima individuale), mentre la terza si trova nella vita fisica. Quest'ultimo aspetto è oggetto di trattazione della seconda parte della tesi, in cui si analizzano gli aspetti biologici della vita, ad esempio la genesi delle piante e degli animali, la trasmissione delle forme, la procreazione degli individui. L'ultima parte di questo lavoro delinea pertanto i punti seguenti:

- 1) quali esseri per Plotino appartengano al genere dei viventi;
- 2) in che modo e con quali criteri avvenga la classificazione dei differenti livelli di vita degli esseri;
- 3) la struttura di ogni organismo vivente;

4) il rapporto Anima-corpo nel vivente.

Lo scopo principale è quello di tracciare, sempre attraverso un'attenta ricostruzione delle fonti, i caratteri di una vera e propria teoria plotiniana dell'organismo.

Dall'analisi dei molteplici ambiti, cui la nozione vita si riferisce, è emerso il ruolo assolutamente centrale che il concetto riveste nella filosofia di Plotino e, in particolare, a quale realtà esso appartenga in senso autentico e originario.

La vita viene concepita come l'infinita potenza dell'essere che gli permette di generare movimento, essa si estende dappertutto, sino al punto che nulla è privo di essa. Nel pensiero plotiniano essa struttura la gerarchia della realtà, poiché i vari livelli si trovano nell'ordine secondo la maggiore o minore presenza della vita.

La tesi conclusiva intende mostrare come il concetto di 'vita' si riferisca in senso autentico e originario all'Intelletto. La dimostrazione della tesi conclusiva che afferma la presenza della Vita in senso autentico ed originario all'interno dell'Intelletto sarà condotta soprattutto attraverso l'analisi dettagliata delle fonti dalle quali Plotino avrebbe attinto per la formulazione del suo pensiero sulla vita, ossia al passo 248e-249 a del *Sofista*, a *Timeo* 30 a 1-31b1, e al XII libro della *Metafisica* di Aristotele.

Nel pensiero plotiniano, l'essere, accogliendo l'insegnamento platonico di *Sofista* 248e-249a, secondo cui è impossibile che dall'essere che è veramente e autenticamente siano esclusi il movimento e la vita, non è una cosa morta, in quanto è caratterizzato dall'intrinseca vitalità del pensiero: nel pensiero essere e vita sono lo stesso, anzi la Vita in senso puro è il pensiero stesso. Pertanto la vita e l'auto-movimento dell'Anima non possono che essere subordinati a quelli dell'Intelletto, che è «essere autentico e autentica sostanza» (*Enn.* V 9 (5), 3, 1-4), prima forma di vita di cui le altre sono solo delle immagini imperfette (*ινδάλματα ζωῆς*).

La vita in senso autentico viene interpretata da Plotino come pensiero e, riprendendo la formula aristotelica ἡ γὰρ νοῦ ἐνέργεια ζωή, è identificata con l'attività dell'Intelletto.

Completa il lavoro un'ampia e puntuale bibliografia delle fonti e della letteratura secondaria.

Abstract

Τελεία ζωή. *The notion of life in Plotinus.*

Claudia Lo Casto – XI^o cicle.

The notion of “life” assumes in the thought of Plotinus a central role: it is not possible, in fact, understand the construction of the metaphysical system of Plotinus, apart from the analysis the meaning that the term ζωή takes in the single contexts. Despite the Neoplatonic philosopher devotes much space to the analysis and formulation of the concept of life, nevertheless such concept remains somewhat problematic. It is not simple, in fact:

1. define life itself;
2. understand where lies in its real meaning;
3. see the relationship that it entertains with the various hypostases.

The Neoplatonic philosopher, in the elaboration of the thought on life, was influenced by Platonic and Aristotelian metaphysics, in measure as life is considered self-motion (τὸ αὐτὸ κινουῦν) and activity (ἐνέργεια). The essence of the living being is described as a set of activities, which assume different functions depending on the diversity of its member, but which together they contribute to the maintenance of the whole life (*Enn.* III 3 (48), 5, 3-5).

The concept of life can relate, in different ways, both to the Intellect and Soul; it coincides with the eternity and time, and also presides the theory concerning the generation of living organisms. The Neoplatonic philosopher, therefore, uses the notion of life not only in metaphysical sense, i.e. to define the essence of Mind and Soul, but also in a biological context, i.e. to describe the constitutive aspects of the being.

This job proceeds, then, to the analysis of the notion of life in thought of Plotinus, with an adequate scientific methodology, that appeals to the tools of the philology and philosophical historiography, in order to understand, in first place, the meaning of the term life, with the aim of giving a definition; secondly, to trace its characters, analyzing all the different contexts that it delimits.

We therefore analyzed the meaning of the concept of life in relation:

1. the ontological level (it refers to life in a metaphysical sense): in the system of Plotinus, following the teaching of Aristotle (*Met.* L 9, 1074 a 34 -35), life resides in the second hypostasis, the Intellect, which represents the most authentic and perfect form of life. Life of the Intellect, in this sense, coincides with the noetical activity, in measure as Intellect thinks its forms (νόησις νοήσεως), it is productive force of life or, even better, “the only living nature in action” (*Enn.* IV, 7 (2), 11);
2. to the psychological plan, in reference to the life that pertains to the Soul, since it is, as principle of movement, action and production, which generates the multiplicity;
3. finally, the notion of life is also analyzed in relationship to the biological context, with a focus on the constitutive aspects of the organism, referring to the interest of Plotinus to the problems of the organic and somatic life.

In the first part of this work the presence of life is analyzed in relationship to all three hypostases, the One, the Intellect and the Soul, trying to clarify whether and to what extent each level pertains to a vital dimension. It comes to show that, if the First Principle stands absolutely above the life (ὕπερ τὴν ζωὴν), as her origin and source (*Enn.* III 8 (30), 10), the first and most authentic form of life is in Intelligence, the second in Soul (world Soul and individual soul), while the third is found in the physical life. This last aspect is investigated in the second part of the thesis, which analyzed the biological aspects of life, such as the genesis of plants and animals, the transmission of the forms, the reproduction.

The last part of this job therefore outlines the following points:

1. what beings for Plotinus belong to the genus of the living beings;
2. how and by what criteria is made the classification of the different levels of life
3. the structure of every living organism;
4. the soul-body relationship in living.

The main purpose is to draw, always through a precise reconstruction of the sources, the characters of a real Plotinian theory of the organism.

From the analysis of variety of contexts which the notion life refers, emerged the crucial role that the concept plays in the philosophy of Plotinus and, particularly, what it actually pertains in original and true meaning.

Life is conceived as the infinite power of being, that allows him to generate movement, it extends everywhere, insomuch that nothing is devoid of it. In the thought of

Plotinus structures the hierarchy of reality, since the various levels are in the order according to the greater or lesser presence of life.

The final thesis aims to show how the concept of 'life' refers, in authentic and native sense, to the Intellect. The demonstration will be conducted mainly through the detailed analysis of the sources from which Plotinus would draw for the formulation of his thought on life, i.e. *Sophist* 248 e-249 a, *Timaeus* 30 to 1-31 b 1 and twelfth book of Aristotle's *Metaphysics*.

Following platonic teaching of *Sophist* 248e-249a – i.e. the impossibility to exclude movement and life from being that is really and truly – the being in the thought of Plotinus is not a dead thing, but is characterized by an intrinsic vitality: in the thought being and life are the same, indeed, the life in pure sense is the thought itself. Therefore, life and self-movement of the Soul are subordinate at ones of the Intellect, which is “to be authentic and genuine substance” (*Enn.* V 9 (5), 3, 1-4), first form of life of which the other are only imperfect, defective images (ἰνδάσματα ζωῆς).

Life in authentic sense is interpreted by Plotinus as thought and, adopting the Aristotelian formula ἡ γὰρ νοῦ ἐνέργεια ζωή, it is identified with the activity of the Intellect.

Finish work a wide and accurate bibliography of sources and secondary literature.